LA PATRIA DEL FRIULI

Martedì 4 Ottobre 1904 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXVIII - N. 241

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Un programma di riforme

L'on. Maggiorino-Ferraris tenne, ad Acqui — dove era stato invitato dalla Società filarmonica operaia di Cortesio d'Acqui — un discorso sul tema «La politica riformatrice». Intanto che si prolunga il dubbio sul come si uscirà dalla grave situazione presente; se, cioè, avremo lo scioglimento immediato della Camera e le elezioni ancora in autunno, o soltanto in primavera: crediamo utile far conoscere il concetto dell'on. Maggiorino-Ferraris, ch'è, fra i deputati, uno fra gli spiriti più equilibrati. Scegliamo la «parte positiva», quella cioè che riflette

Il programma delle riforme.

Capisaldi di un programma organico riformatore, secondo l'on. Maggiorino Ferraris, sono: la politica di lavoro a base agraria: le riforme tributarie nei consumi e nei servizi pubblici: l'organizzazione cooperativa mediante il credito dello Stato, e la legislazione del lavoro.

Primo ufficio dello Stato nell'economia moderna è di valersi di tutti i mezzi di cui può disporre, a fine di rendere meno costosa e più perfezionata la produzione nazionale agraria e manufatturiera, onde accrescere i profitti ed i salarii.

Con un piano di finanza sistematico, bisogna subito — alla prima convocazione del Parlamento — votare ed attuare in non più di dieci rate annuali, la riduzione alla metà delle imposte vigenti sopra il petrolio, lo zucchero, il caffè, i coloniali ed il sale, affrancando pure questi articoli dal dazio di consumo. Tali imposte sono oggidì così brutali ed assurde, che anche ridotte alla metà resteranno le più alte del mondo civile.

A risvegliare l'attività economica del paese, occorre trasformare con criterii moderni i servizi pubblici: cominciare subito ed a gradi la riduzione delle tariffe postali e telegrafiche: diffondere assai più rapidamente il telefono, fino ai Comuni rurali, come in Germania: frenare gli eccessi della borsa e delle società anonime: costituire un «Consorzio per le ferrovie e tramvie rurali e per il servizio di posta con automobili, sulle basi della società delle ferrovie vicinali, che diede sì splendidi risultati nel Belgio: promuovere il movimento dei forestieri con aiuti efficaci: sull'esempio recente dell'Inghilterra, rinnovare, anche col credito dello Stato, il materiale scadente e passivo della marina mercantile italiana, dando lavoro ai cantieri e ribassando notevolmente le tariffe ed i noli esagerati della marina sovvenzionata, specialmente per la Sicilia e la Sardegna.

Il credito dello Stato ed i problemi sociali.

Inspirandoci al pensiero divinatore di Giuseppe Mazzini, che il ministro v. Miquel attuò in Prussia, sopratutto colla celebre Cassa Centrale Cooperativa, che ogni anno accorda più di 600 milioni di credito di Stato alle Società cooperative rurali ed urbane, fa duopo, sull'esempio del Belgio e della Germania, fare del credito dello Stato, fortemente garantito e senza perdita di interessi, la base e la leva della soluzione dei maggiori problemi sociali.

Urge mediante l'azione dello Stato organizzare colla riforma agraria il credito e la mutualità nelle campagne e la trasformazione del debito ipotecario, che darà loro ingente sollievo alle sofferenze delle terre, specialmente del Mezzogiorno, e delle isole: riunire in Società cooperative gli artigiani, le piccole industrie ed i piccoli mestieri, aiutando la trasformazione del salariato in cooperatore cosciente: dotare di battelli e di strumenti perfezionati le nuove Associazioni mutue di pescatori: aprire il credito dello Stato alle Società cooperative per costruzione di case operaie e popolari.

La guerra.

Quattro giorni di feroce combattimento

Un rapporto ufficiale di Stoessel del 23 settembre conferma che i giapponesi furono respinti in tutti gli assalti da essi dati alla fortezza di Portarturo, dal 19 al 22 settembre.

L'attacco cominciò su tutta la linea e durò quattro giorni. Alcune posizioni cambiarono parecchie volte possessore. Un monte di somma importanza pei russi venne vigorosamente attaccato dai giapponesi e finalmente occupato da essi il 20 sera.

Stoessel non volle ordinare che si riprendesse la posizione, causa l'eccessivo pericolo che l'operazione presentava, ma fece appello agli uomini di buona volontà che in massa risposero. Una colonna comandata da due ufficiali si lanciò all'assalto della montagna, armata di granate, e scacciò i giapponesi fuori delle trincee provvisorie erette da essi.

Durante la seconda battaglia, scoppiarono parecchie mine causando gravi danni ai giapponesi.

I russi ritengono che le perdite dei giapponesi durante questi quattro giorni di combattimento ascendano a 10.000 uomini.

Un gravissimo fatto presso Pistoia

Pistoia, 3. — A Casal Guidi si era ieri celebrata la festa di Santa Rosalia e quindi dai paesi vicini erano accorse molte persone. Vi si era pure recata la banda di Cecina di Larciana e con questa anche molti paesani di quella borgata.

Verso il tocco di stanotte una comitiva di musicanti e di amici di questi, tutti avvinazzati, schiamazzavano e disturbavano le persone.

Il brigadiere Matteo Bigi — comandante quella stazione, che è da poco istituita — e il carabiniere Umberto Leonardi imposero alla comitiva di tacere.

Furono allora oltraggiati. Mentre i due militari cercavano di arrestare gli oltraggiatori, vennero accerchiati e proditoriamente feriti con pugnalate.

Il brigadiere Bigi rimase ferito alla scapola destra. La ferita purtroppo è assai più grave di quello che sul primo pareva.

Il carabiniere Leonardi fu ferito al dorso e alla gola: pare che una pugnalata gli abbia perforato il polmone.

Si opereranno molti arresti!

In Italia e fuori.

— Gli operai marsigliesi che hanno aderito al contratto del 1904 non si sono presentati ieri ai cannieri. Oltre 1700 dokers del sindacato internazionale lavorano sui doks e sul molo. Nessun incidente si è verificato.

— Oggi, a Verona, si avrà di nuovo lo sciopero generale dei fornai, perchè la Camera del lavoro — vedendo che il danno dello sciopero (parzialmente combinato) si faceva sempre più grave — decise che si abbandonasse il lavoro anche in quei forni dove i patti erano stati accettati, sperando così di obbligare tutti i padroni ad accettarli.

Lettere viennesi.

Vienna, 1.o ottobre 1904.

Aldo. Non credo — ripeto il mio concetto — non credo che, in riguardo alla questione italo-austriaca (che *volens nolens* esiste, ad onta che qualche giornale voglia assolutamente negarla) sia da soffiare nel fuoco; e non lo credo per più ragioni, la principalissima quella che nessun onesto deve desiderare una rottura e meno che meno poi una guerra. Ma credo però che sia obbligo d'ogni buon italiano di non dormire, poichè potrebbe pur darsi il caso che all'*ultima ratio* si avesse a trovarsi impreparati, e le conseguenze certamente sarebbero fatali e forse irreparabili. Udine, come paese di confine, sarebbe a sentirne il primo colpo, e avrebbe crimine di lesa patria, prenderela così alla leggera e dormirci sopra.

Su una delle porte della nostra Udine stava marcata un'epigrafe che poi fu concellata — la quale diceva che all'avanguardia «*stanno i petti friulani e dietro ad essi l'Italia tutta*»; ebbene, si faccia che questa non sia una bella frase soltanto, nel caso non augurabile; ma una sacrosanta verità.

Alla battaglia di Trafalgar, Nelson, l'ammiraglio inglese, lanciò un ordine del giorno assai laconico. — «L'Ighilterra attende che ognuno faccia il proprio dovere»; altrettanto attende l'Italia sia dal suo governo che dai cittadini, e senza provocazioni e senza intemperanze deve provvedere pel futuro.

Qui si lavora, e come!

Nell'intendenza militare, si sta organizzando e disponendo il tutto, con una grande attività.

Fu eretta una speciale sessione chiamata «Stato maggiore d'intendenza militare da campo», nonchè un'altra sezione, che è semplicemente amministrativa. Gli addetti della prima sono adibiti in tempo di pace al ministero della guerra, ai comandi generali, sia di corpo che di divisione, ed in tempo di guerra sono addetti al quartier generale. Mentre gli impiegati dell'altra sezione faranno parte, sia in tempo di guerra che di pace, delle intendenze militari.

A detta di competente persona, questa innovazione ha valore grandissimo, poichè abitua i primi ad esercitarsi praticamente nella vita da campo, e non trovarsi nel momento del bisogno con una massa di ordinanza, disposizioni ecc. fitte in testa, ma senza conoscere neppur da lontano la pratica applicazione: ciò che porta poi la funesta conseguenza che tanti poveri soldati devono rimanere o senza cibo, o senza tetto, quando pur si potrebbe con oculatezza pratica scongiurare il grave inconveniente.

* * *

La *Zeit* parlando oggi del Congresso della *Dante Aligh.* tenutosi a Napoli, chiude il suo articolo con queste parole: «Escluse alcune grida di Viva a Trento e Trieste, e forse a dispetto di quelli che speravano disordini, tutto procedette con sommo ordine e serietà.» Rivolgendosi al governo austriaco, il giornale raccomanda di non frapporre troppi ostacoli, quando quella Società avesse, anche nei paesi italiani di confine, a lavorare per scopi puramente intellettuali e di coltura. Bisogna tener conto delle circostanze, esso dice: soltanto, fedele al sistema austriaco che il militare non deve prendere parte alla vita politica, la *Zeit* deplora che ufficiali in attività di servizio prendano parte a congressi simili, come delegati di qualche Comitato locale.

Ma noi, in Italia, siamo d'altro parere, e un soldato, sia questo ufficiale o gregario, può sempre interessarsi là dove si mira al benessere della patria.

* * *

Il corrispondente del *Corriere della sera* ebbe un'altra intervista col ministro Hortel — che lo empiè di zuccerini e gli *cantò* proprio da quella «Sirena» che è Secondo lui, tutto va per lo migliore nei migliori dei mondi — e gli italiani sarebbero pure incontentabili se non facessero capriole per la gioia di avere una università propria a... Innsbruck.

I professori hanno il rango, la paga, e la... divisa dorata con tanto di spadino, durlindana e lucernone in capo; l'università ha un edifizio proprio, con scale, finestre, porte e cessi. Dunque cosa si vuole di più?..

Quando il parlamento austriaco potrà lavorare, allora — si vedranno miracoli; il progetto per una università è pronto, per intanto si tratterà di Rovereto, non escludendo anche un'*altra città* (e qui il risolino significativo) un'altra città che potrebbe essere Trieste o forse Ogomagoga come diceva il buon Posta Pase — altro furlano - triestin di buona memoria.

* * *

Uno fra i più comici pretesti che abbia udito in questi giorni contro l'erezione a Trieste dell'Università italiana, indovinate un po' a Trieste, come porto di mare, la moralità si si è molto rilassata!.. E l'ho udito e letto qui a Vienna!.. Ma non c'è porto di mare, non v'è città al mondo in cui la morale sia tanto ribassata come a Vienna o Graz, dove si mantengono tutti gli Istituti superiori dei paesi rappresentati al consiglio dell'Impero — o come bene diceva l'amico Zoppola *posta de' furlans* troppo presto ahimè rapito, «nella Zarlatania» (Cislei tkania). Chiediamo a tutti che hanno vissuto a Vienna se non sia qui il caso di cantare... tutto il Cantico dei cantici, anzichè un salmo solo?..

Dobbiamo ricordare ai nostri lettori che in Austria esiste ancora la Polizia dei costumi; e così possiamo sapere con una certa precisione che le donne perdute, le quali poi si trovano sui famosi libretti, sono — a Vienna soltanto! — più di 80 000 mila!.. Registrate, queste, capite: mentre vi sono anche le *dilettanti* del mestiere il di cui *numero* è infinito!.. E in proporzione, ben inteso la cosa ripetesi a Graz, a Leopoli, a Praga ecc., la pia Innsbruck non esclusa!..

* * *

Con mia prossima vi racconterò qualche cosa del nostro *Naschmarkt* che è la piazza principale dove qui si vendono le frutta. L'Italia tiene il posto principale e le ditte più importanti sono tutte italiane, da Udine a Treviso; ma qui purtroppo non regna quell'armonia e concordia che un ben inteso interesse dovrebbe consigliare, per non farsi una guerra, che ridonda a danno di tutti, grossisti e consumatori. Chi ne gode sono i *Greissler* (specie di rivenduglioli con bottega) che approfittando della gazzara, comprano per niente e rivendono poi con un guadagno (lavorio di bilancia compreso) che varia dal 400 al 700 per cento — quattro o sette volte più caro del prezzo d'acquisto!...

— Per iniziativa della Associazione degli ex bersaglieri di Torino, un centinaio circa di società militari piemontesi, decisero di rendere un omaggio collettivo al Re. Il convegno è fissato per domenica ventura a Racconigi, dove saranno ricevute da Vittorio Emanuele III.

Le associazioni gli presenteranno una pergamena recante un indirizzo di omaggio e l'elenco delle Società intervenute.

CRONACA PROVINCIALE

BUIA

— Discussioni e agitazioni pel trasferimento della sede municipale.

3. Non mi tratterò a lungo sulle cose svoltesi ieri in seno al nostro consiglio, poichè d'importante, proprio, nulla vi era tranne l'ultima parte, di cui veramente valeva la pena d'interessarsi. Trattavasi di stabilire se l'attuale sede municipale dovesse essere trasportata in altro sito, per adibire i locali attuali ad uso scuole.

Il pubblico nell'aula era stipatissimo, e da bel principio si accalorò tanto da essere trasportato ad applaudire i consiglieri Barnaba e Nicoloso, i quali con parole calorose appoggiavano l'idea della immobilità: secondo essi, è necessario che la sede resti ov'è attualmente, perchè oramai è entrato nell'abitudine del popolo tutto.

Il sindaco vorrebbe spiegare i motivi del suo voto favorevole al trasloco; ma sia per essere qualche consigliere eccitato, sia perchè il pubblico accoglieva ogni sua frase con voci di disapprovazione, si finì col passare ai voti per appello nominale: e fu approvata, con voti 9 contro 7, la massima di trasportare provvisoriamente la sede municipale.

Il pubblico, riversatosi sulla piazza, comentò aspramente il voto odierno non essendo questa l'opinione generale.

Ma domando io: con qual criterio, quei tre consiglieri del partito di sotto, (perchè non val la pena di menzionare i sei o sette del partito di sopra che sono vere macchine automatiche) con qual criterio, ripeto, i tre consiglieri del partito di sotto hanno votato contrariamente alla voce e alla volontà del pubblico che ci ha messi li per rappresentarlo? Forse per la sola soddisfazione) essendo, dei tre, due nella giunta) di rimanere al potere? per qualche interesse privato? per favorire forse qualche persona, che ha l'interesse a che le cose procedano così? perchè non avete avuto tanto coraggio di dar qualche spiegazione al pubblico che ne ha il diritto? Voi col vostro voto ieri avete sfidato l'opinione pubblica, la quale a suo tempo, e si spera non lontano, saprà ricompensarvene.

Non posso trascrivere gli improperie che il pubblico, nel calore delle discussioni, manda al loro indirizzo.

L'odierna votazione ha aperto per Buia un'altra ferita, che certamente non potrà cicatrizzarsi tanto facilmente; ed aggiungerà nuove lotte intestine, a discapito di tutto il comune.

* * *

Ecco: non ha Buia sede municipale assai degna, costruita di recente? perchè allora questo «trasferimento»? Sarebbe cosa buona che le ragioni di esso — non dette o non potute dire — ci venissero mandate da qualche fautore del *trasloco*; e così che qualche altro — per esempio il nostro corrispondente, il «vecchio» amico signor Umberto Barnaba (che vediamo fra gli oppositori) — ci mandasse le ragioni «contro». Allora ci potremmo formare un'idea della *questione* che viene ora a dividere e appassionare gli abitanti di Buia.

TOLMEZZO

— Traduzione d'un arrestato

Venne oggi trasferito a queste carceri quel tale Peruzzi Valentino di Dogna che fu colà arrestato per aver mangiato e bevuto in una di quelle osterie e poi fuggito senza fare i conti con l'oste.

SPILIMBERGO.

— I lagni per la pubblica illuminazione.

Anche ieri sera come domenica scorsa la luce elettrica comparve verso le 22!!!

Le lagnanze sono generali nella cittadinanza.

La società elettrica, a quanto sembra fa il comodo suo, nulla curandosi dei giusti lagni.

La causa del... ritardo di ieri sera la si attribuisce alla mancanza d'acqua per poter far andare il macchinario. Se è vero ciò, gli addetti al macchinario si sono accorti a tempo !?!.

Il nostro Consiglio Comunale, che oggi si raduna in seduta per occuparsi anche della pubblica illuminazione (andando col 31 ottobre a scadere il contratto) speriamo voglia tenere presente i piccoli (?) incidenti verificati in queste ed altre sere.

— L'ultima al Sociale.

Ieri sera ebbe luogo l'ultima rappresentazione della brava compagnia Matucci, rappresentazione incominciata alle 10 1\|2 causa la mancanza di luce elettrica; dopo il primo atto il tenore Gallotti cantò la romanza dell'Elisir d'amore con molto garbo, tanto che dovette concedere il bis fra calorosi applausi. Anche gli altri artisti si ebbero meritati applausi.

La compagnia oggi è partita per Tarcento ove inaugurerà quel teatro con la bella operetta, Le campane di Corneville.

Auguriamo buona fortuna.

— La fiera del Rosario.

Oggi ricorre la solita fiera cosidetta del Rosario. Il tempo che si mantenne bello permise il affluenza numerosa di forestieri. Molti e belli animali sul mercato, e numerosi gli affari conclusi.

S. DANIELE.

— Due precoci delinquenti.

3. — Da qualche giorno si aggirano, in questi dintorni, due malviventi, assai giovani d'età e già molto pregiudicati, i quali, armati di fucile a retrocarica e di rivoltella, entrano nelle case, intimoriscono i pacifici abitanti dei nostri villaggi e commettono furti ed estorsioni. La benemerita arma li cerca attivamente, ha potuto anche scorgerli da lontano; ma i giovinastri, agili e pratici dei luoghi, come sono, riuscirono sempre a fuggire, continuando la loro vita randagia e disonesta.

— Teatralia.

Al nostro teatro si produce, da alcuni giorni, la drammatica compagnia Gustavo Modena, diretta dall'artista cav. Salvatore Dreoni. Dalla rappresentazione di iarsera, alla quale soltanto ho assistito, mi sono formato l'impressione che questa compagnia, composta di buoni elementi, omogenei affiatati, ci farà gustare delle belle ore di godimento intellettuale. Ne riparlerò appena avrò assistito a qualche lavoro di polso.

CASARSA

— Festeggiamenti popolare.

El perdon del Rosario fu qui festeggiato con straordinaria pompa.

Nelle ore pomeridiane ebbe luogo la processione col simulacro della Madonna e coll'intervento della premiata banda della vicina S. Vito, la quale eseguì poi anche un applaudito programma, diretta dall'egregio maestro signor A. Loschi. Riuscì ammiratissima anche la illuminazione fantastica della piazza e chiuse la bella festa un indovinatissimo assortimento di fuochi artificiali.

Prim

Movimento Piroscafi N. G. I. Veloce

(vedi avviso in quarta pagina).

APPENDICE 2

PASSIONE FATALE

— Non dir quattro finchè non lo hai nel sacco, caro mio!.. Quando ritorna in paese il figlio del tuo padrone?

— L'aspettano questa sera.

— Allora non tarderemo a vederlo passar di qua — borbottò la donna, gettando un'occhiata verso una graziosa villetta le cui mura rosse erano quasi totalmente rivestite d'edera.

Sorgeva questa villa in fondo al paese, all'imbocco d'un viale chiuso da un massiccio cancello di ferro. Il viale s'inoltrava, sinuosamente, con capricciose curve nel parco, conducendo al castello di Vermeil. Un muro altissimo recingeva per parecchi chilometri d'estensione la vastissima principesca tenuta. La casetta che ammiccava fra il verde era quanto di più grazioso si poteva ideare.

Alle finestre munite di persiane rosse spiccanti tra il verde dell'edera, fiorivano i garofani. Il muro non la nascondeva, ma dipartendosi ai lati, lasciava la facciata principale della villetta libera affatto, verso la strada maestra. La porta d'ingresso rimaneva un po' alta in confronto alla via, e conduceva ad una graziosa saletta, cui si scendeva per una doppia scala di pietra, le cui due rampate s'incontravano ad un minuscolo ballatoio. Una ringhiera di ferro, rivestita di rampicanti, fiancheggiava la scala, e la illeggiadriva.

Dalla parte del parco si accedeva invece direttamente alla cucina; accanto v'era un modesto salotto e a destra verso il cancello la camera di Vincenzo Oinet che Nora teneva con quella speciale cura femminile che sa dare eleganza ad ogni più piccolo ambiente.

— E' naturale, cara signora Teresa: il ragazzo è innamoratissimo della sua bella vicina. Poi, sono amici fin dall'infanzia.

— Le ultime parole, Gianni zoppo, non sono ancora dette... Vedrai che forse ne avremo a riparlare ancora!..

— Eh, vedremo, signora Teresa! — aggiunse il pastore, mentre pensava fra se: — Vipera!... colui che schiaccierà il tuo capo maledetto, farà un'opera buona!... - E si diresse verso la casetta coperta di edera, mentre il suo gregge che si era sparso per la strada, alla prime note tratte dalla cornamusa gli veniva dietro, raccolto e docile.

Arrivato presso la cascina, Gianni Zoppo ricominciò a sonare pateticamente. Quasi d'un subito si aprì la porta e una giovinetta sui venti anni comparve al ballatoio, appoggiandosi alla ringhiera.

— Sei tu, Gianni? — disse, arrossendo di piacere. — T'ho veduto da lontano parlare con la signora Teresa. Ella non ci vuol bene, eppure tante volte mio padre ha risparmiato contravvenzioni a suo marito!

— Un furfante, mia bella e buona Nora; tanto, quanto invece tuo padre è un galantuomo che fa il bene quando può, stimato da tutti. Ma il troppo parlare nuoce; ed io ascolto ciò che mi dicono e penso come voglio. Vedere, sentire e tacere, come diceva la buon'anima di mia madre, che Dio abbia in gloria.

— Stanno bene alla fattoria?

— Benissimo, mia padroncina...

La chiamava sempre così quando non le diceva addirittura *padrona*, affrettando col pensiero il giorno in cui davvero lo sarebbe stata, entrando a braccio di Giorgio nella casa dov'era desideratissima da lunghi anni.

— Il signore e la signora Deboullié stanno bene?..

— Benissimo, Nora; ed oggi più che mai.

— Perchè oggi? — domandò vivamente la fanciulla.

— Perchè hanno ricevuto buone notizie da qualcuno che... eh lo conosco, io, molto bene!

Nora si fe' di porpora.

— Il pastore non accennava a continuare.

— Ma tu ti prendi un cattivo gusto, Gianni, a farmi languire così! — finalmente disse la fanciulla con un tono d'affettuoso rimprovero.

— Notizie di Giorgio, sicuro — aggiunse con cert'aria maliziosa il pastore. — E notizie molto buone, eccellenti.

Il petto di Nora si sollevò in un sospiro, mentre il suo bel volto s'irradiava di gioia. Appoggiò il gomito sulla ringhiera, chinando il capo sulla mano ed ascoltando la sonatina che lo zoppo aveva ripreso a zuffolare.

Così in quella posizione, inquadrata dal verde delle viti e dell'edera, Nora appariva bellissima. La figura aggraziata acquistava eleganza maggiore, un po' china in avanti. Aveva ricchezza di voluminosi capelli castagni naturalmente ondulati, e annodati in alto con ingenua civetteria, raccolti e divisi sul davanti lasciando scoperta la fronte bianca. Le nere ciglia formavano un arco perfetto. Il volto aveva regolare ed espressivo.

Nessuno avrebbe detto che quella giovane bellezza superba fosse nata da due poveri campagnoli. Suo padre era ben orgoglioso di lei.

Vincenzo Oinet era entrato al servizio dei conti Vermeil appena uscito dal reggimento. Il posto di capoguardia era nella sua famiglia ereditario: tale era stato il padre suo, tale il nonno e via risalendo per oltre due secoli. Il conte, quand'egli aveva messo su famiglia propria, gli aveva fabbricato in principio del parco la bella palazzina che tutti, passando, guardavan con occhio di compiacenza e d'invidia.

Ma Vincenzo non era stato fortunato. Due anni dopo, la moglie dando alla luce Nora era morta. Si temette che Vincenzo dovesse impazzire, tale era il suo dolore. La piccola orfanella passò i primi mesi tra la vita e la morte: era una creaturina delicatissima; la contessa Vermeil che da solo un mese era madre anch'essa, s'era presa l'incarico di vegliare e nutrire del suo latte anche l'esile creaturina. Così le due fanciulle, la contessina Mannella Vermeil e la semplice figlia del capoguardiano, Eleonora Oinet erano cresciute insieme, sorelle di latte, dividendo i loro trastulli, scambiando i loro pensieri, le loro confidenze, le prime gioie e i primi dolori della vita.

(Continua).

VILLA SANTINA

Furto sacrilego.

4. — Questa mattina alcuni fanciulli entrati nella chiesa d'Invillino scorsero un individuo forestiero di circa venticinque anni, che fuggiva in modo sospetto frettolosamente; nulla sospettando si avanzarono nell'interno della chiesa, giunti presso la cassetta del elemosina, la videro scoperchiata, e a terra, vuota. I bravi fanciulli senza perdere tempo uscirono ad avvertire i paesani alcuni dei quali si lanciarono tosto sulle traccie dell'individuo designato; e non invano, perchè appena a Villasantina trovato il messo comunale lo informarono del fatto. Si avvertì la guardia forestale, si mandò nelle diverse osterie del paese.

Dopo non lunghe ricerche lo videro uscire da una privativa e incamminarsi per la via nazionale di Ampezzo, il messo si mise subito sui suoi passi, per non perderlo d'occhio: giunti vicino al ponte del Degano sbuccò pure la guardia forestale che gli chiese le generalità e il passaporto.

Il mariuolo rispose evasivamente rifiutando qualsiasi spiegazione, e non fu se non dopo vive insistenze che si decise a seguire la guardia ed il messo, ma, fatti un centinaio di metri ad un tratto spiccò un salto avanti gettando via qualche cosa, e colle sue giovanile e robuste gambe fuggì a precipizio per la campagna, dirigendosi verso i boschi ed eclissandosi.

Ogni speranza di rintracciarlo per il momento era perduta, i due tornarono indietro per raccogliere quanto aveva gettato, e cioè: una lira e centesimi in rame, un pacchetto di sigarette, e un calice d'oro, ridotto in forma piatta, probabilmente a colpi di sasso, per tenerlo più comodamente in tasca, — calice stimato, del valore di oltre trecento lire.

Furono subito avvertiti i RR. Carabinieri di Tolmezzo e intanto deposta la divisa la nostra guardia forestale riprese le sue ricerche.

PORDENONE

Un vecchio

che si squarcia il ventre.

Giunse ieri mattina la notizia di un orribile tentato suicidio avvenuto nella vicina frazione di Torre.

Come si apprese il fatto.

Era colà di servizio la guardia Spago, e stava osservando un certo tizio che litigava con un oste, il quale per liberarsi dall'importuno pensò bene di chiudere l'osteria. Quand'ecco una donna, certa Pitton maritata Michelazzi, avvisò la guardia che si trovava un uomo morto in vicinanza del cimitero disteso lungo un fosso.

La guardia si recò tosto sul luogo indicato e vide un vecchio che era in un fosso a circa trenta metri dal cimitero, col ventre squarciato e con fuoruscita degli intestini. Accertatosi che respirava ancora, provvide tosto perchè venisse trasportato all'ospitale sopra una carretta di certo Otto.

Poco dopo il disgraziato fu riconosciuto per certo Armellini Daniele fu Angelo di 70 anni di Torre, il medico cav. D'Andrea incontrò per caso il triste convoglio, esaminò il ferito e ne sollecitò il trasporto.

Ciò che narra il suicida.

Durante il tragitto, la guardia Spago si fece a interrogare il suicida.

— Perchè avete fatto questo? gli domandò.

L'altro rispose con voce fioca:

— Un pensiero mi preoccupava.

— Ma quale era questo pensiero?

— Prima gaveva qualcossa, adesso no go più gniente.

— Ma savè che ghe n'è tanti nelle stesse condizioni?

— Sì, ma go un torto co me muier, e po no so' più bon de far niente.

Abbiamo voluto riferire il dialogo preciso tra il suicida e la guardia, per ismentire la voce che fosse ridotto al triste passo per dispiaceri di famiglia.

All'ospitale, l'Armellini fu operato dal primario signor dott. Vallon e versa in condizioni gravissime.

— **La società della «Malintesa».**

Speriamo che i nomi non facciano fortuna. Dopo la società «Buoni Amici» che vive da dodici anni, si istituì l'anno scorso quella dei «Litiganti» ed ora ci viene riferito che è sorta una nuova Società detta della «Malintesa». Pare che il nome non faccia al caso, perchè giovedì della scorsa settimana venne solennemente costituita di pieno accordo con una cena sontuosa e ricca a profusione di vini prelibati nella trattoria «Alla ferrata».

Fra il tintinnio dei bicchieri ricolmi di *champagne* fu acclamato presidente della nuova società il simpatico *moretto* signor Carlo Petris, a cui sono affidati i destini della geniale istituzione.

A esattore fu nominato il signor Lisier Ernesto e a cassiere il signor Valerio Andrea.

— **Il verdetto dell'aggiudicatura alla Società Agenti.**

Il ricorso presentato da una quarantina di soci della Società Agenti per dichiarare ineleggibile il socio Scottà in base all'art. 37 dello Statuto, fu accolto, e così nel Consiglio è rimasto un posto vacante. Fu generalmente ritenuta giusta l'interpretazione data dalla Giudicatura all'art. 37 nel caso Scottà, e a questo proposito sappiamo che uguale parere venne espresso da parecchi consulenti legali.

REANA DEL ROJALE

— **Lettera aperta.**

All'Ill.mo signor comm. Doneddu R.o Prefetto della Provincia di Udine.

Il partito monarchico - costituzionale di Reana del Roiale, a mezzo mio, La prega di aggradire i sensi della sua massima gratitudine, per la sollecitudine usata da V. S. Ill. nel richiamare alla disciplina del dovere l'attuale rappresentanza municipale di Reana, solita — pur troppo — a dar di sè (come ora) deplorevole esempio d'ineducazione civile, negandoci, nei dì della Patria persino la Bandiera.

Col massimo degli ossequi mi creda

di V. S. Illustrissima devotissimo

avv. Dionisio Tassini

PAGNACCO.

— **Tentato furto. — Revolverate sui vatrici. Furto consumato.**

4, ottobre. — La notte scorsa, ignoti, hanno divelto, asportandola, una grossa inferriata dalla casa del sig Alessandro Nimis; fecero quindi cadere un vetro dalla invetriata, dopo averlo imbrattato di fango... e d'altro per attutire il rumore della caduta.

Stavano per iniziare il bottino, quando il proprietario, svegliato dalla sua signora che da qualche tempo sentiva gli insoliti rumori, sparò alcuni colpi di rivoltella, mettendo in fuga i ladri, i quali abbandonarono sul sito due grossi pali.

Andarono allora a rinnovare con più effetto le loro gesta in un vicino negozio, asportando alquante merci per una ventina di lire.

Speriamo che questa volta si riesca a scoprire i furfanti, la cui audacia specialmente dà a pensare: forzare ed abbattere una grossa inferriata sulla pubblica via, in posizione centrale e in casa abitata, non è cosa invero tanto trascurabile!... Sarà bene che l'arma dei R. R. Carabinieri si occupi seriamente della cosa.

L. CUOGHI

UDINE - Via della Posta, 10 - UDINE

Unico Grande Deposito

PIANOFORTI

Organi - Armoniums - Piani melodici

Noli da L. 2 a 10.

Rappresentanza e deposito

BICICLETTE e MOTOCICLETTE

della grande fabbrica italiana

Stucchi & C. già Prinetti e Stucchi

Malattie d'orecchio, naso e gola

Il **dott. Putelli, specialista di Venezia** darà consultazioni in

Pordenone

dal 1.o al 10 ottobre all'**albergo delle «Quattro Corone,»** ore 10-12

Affittasi col giorno 15 Ottobre

in Chiavris N. 8

Appartamento di civile abitazione

al I.o Piano composto di vani 7

ed orto

Per informazioni rivolgersi al Sig. VITTORIO SALVADORI.

Premiata Farmacia

Giulio Podrecca

CIVIDALE

Emulsione d'olio puro di fegato di merluzzo inalterabile con ipofosfiti di calce e soda e sostanze vegetali.

Bottiglia piccola L. 1.—, media L. 1.75 grande L. 3.

Il Ferro China Rabarbaro o il *sovrano rinforzatore del sangue*. Bottiglie L. 1.

Questi due preparati vennero premiati con *Medaglia d'Oro* all'Esposizione campionaria internazionale di Roma 1903 e con Gran Prix e medaglia d'oro all'Esposizione internazionale di Parigi.

Collegio Maschile BAGGIO

ANNO XII - **VICENZA** - ANNO XII

Regie Scuole Tecniche (Sez. Commerciale — Istituto Tecnico pareggiato — R. Ginnasio — R. Liceo — Elementari interne.

Commissione governativa per gli esami. Rivolgersi al Direttore cav. **M. BAGGIO.**

DA GORIZIA.

Si abbrucia nel letto.

Ieri notte all'ospitale Fatebenefratelli veniva accolto, quasi in fin di vita, Antonio Cernotto, d'anni 30, manovale da Piezzo, occupato sui lavori della transalpina presso Tolmino.

Il Cernotto era gravemente ustionato sul petto, tanto che la carne in certi punti era carbonizzata.

Due ore dopo entrata nello spedale, cioè alle 2 di mattina cessava di vivere.

—

Sabato sera il Cernotto, dopo il lavoro si era dato a bere. Quando rientrò in quartiere sul tardi, andò a letto con un sigaro acceso in bocca.

Addormentatosi così, il sigaro cadde sulle coperte, le quali si accesero, comunicando il fuoco al paglericcio, al letto ecc. ecc.

Il Cernotto in causa dell'enorme sbornia non si svegliò se non quando fu ben scottato.

Per le sue grida accorsero alcuni coinquillini che gli spensero il fuoco d'addosso ed adagiarono il ferito sopra un altro letto, più morto che vivo. E domenica mattina, con un carro, lo accompagnarono qui

— **Alle prese con un gendarme.**

Ieri mattina il gendarme di Chiavano voleva arrestare certo Luigi Custrin, d'anni 27, da Locavez, quando questi si oppose avventandoglisi contro ed afferrandolo per l'arma e per il collo.

Il gendarme per difendersi dal Custrin, un tipo violento, già punito a 14 mesi, dovette far uso della baionetta e lo ferì piuttosto gravemente alla coscia destra.

Ieri nel pomeriggio il Custrin fu scortato a queste carceri.

Interessante.

Troppo tardi molti curano efficacemente il loro raffreddore, la loro tosse; il *principiis obsta* di Orazio è generalmente dimenticato. Ricorrendo di buon'ora alla Pozione antisettica del dottor. G. Bandiera si può essere certi di togliere la via ad ogni *mal di petto*, fosse pure d'indole bacillare.

Innumerevoli esperienze, in Italia e fuori, da più di 20 anni, provano ciò in modo incontestabile. Dirigersi per l'acquisto in Palermo, alla Farmacia Nazionale, via Cavour 89-91, od in Ferrara, presso la Farmacia Navarra. Costo di ogni *flacon*, L. 4. Informazioni e certificati *gratis* a richiesta.

Esclusivo deposito per città di Udine e Provincia presso la R. Farmacia Filippuzzi Girolamo

Il Telef. della Patria porta il n. 1-69

IL COMIZIO - CONFERENZA DI IERSERA.

La nazionalizzazione delle ferrovie - Non più rotture di vetri, che spaventano le timide animucce e borghesi febbricitanti: si prepara qualche cosa di meglio - L'opinione dell'on. Girardini - Vagoni fuori delle rotaie.

Al Comizio pubblico di iersera intervennero circa trecentocinquanta-quattrocento persone, per essere «abbondanti» v'erano in discreto numero i ferrovieri; molti altri operai; parecchi ragazzi; qualche donna; quattro carabinieri nell'interno della sala, comandati dal maresciallo signor Zorro, alcuni agenti in borghese, il delegato signor Scotton. Questi sedette sul podio, dietro l'oratore — nella fila dove si trovavano i ferrovieri Radicchi, Bianchi ed altri del Comitato esecutivo, insieme ai rappresentanti della Camera del lavoro Antonio Cremese, Mattioni e Savio, ed all'onorevole Girardini.

Quando entra «l'oratore» del Comizio, deputato Todeschini, si ha un battimani nutrito e prolungato; quando compare l'on. Girardini, qualche tentativo di applauso, che rimane isolato. Presentatore è il ferroviere signor Oreste Bianchi:

— Per la mia vecchia amicizia all'on. Todeschini — egli dice — ho l'onore di presentarvelo.

Legge poi le adesioni: della Lega metallurgici, della Lega panettieri, del Circolo Socialista, dell'on. Caratti, e di qualche altro.

La conferenza.

Il deputato Todeschini si rivolge ai cittadini ed ai lavoratori ferrovieri. L'argomento è importante, vitale per la nostra Patria; e più certamente se ne occuperebbe il popolo, se così limitato, non fosse lo sviluppo della educazione politica della massa italica.

Egli ne tratterà per sommi capi. Solo avverte che la riunione avrebbe dovuto essere privata: «soltanto per voi, lavoratori ferrovieri»; ma vi fu un equivoco, e ci troviamo invece ad una riunione pubblica.

L'argomento, dunque, è per l'Italia vitale: e ce ne dovremmo, tutti, ben più interessare. Senonchè, l'esempio viene dall'alto: i governanti non hanno fornito il loro compito, e sono venuti dilazionando dilazionando finchè ora ci troviamo con l'acqua alla gola, senza neanco sapere quale soluzione sarà data al problema. Se si è affidato, è vero, lo studio a qualche commissione: le solite commissioni italiche; e giorni sono fu, da uno dei relatori, l'on. Rubini, pubblicata una relazione degna di lode per diligenza, per onesta franchezza: ma oggi non sappiamo ancora cosa pensa il Governo.

Il pungolo dei ferrovieri

L'esempio, dunque, viene dall'alto: ma la colpa è sempre delle masse, per la loro trascuranza circa i problemi più vitali della nazione. E siamo alla vigilia!... Nel 30 giugno del 1905 scade il termine assoluto per prendere una decisione: e ancora ignorasi quale sarà. Il Governo si accontenta di carpire la vita giorno per giorno — e ancora non sa quale partito sarà per proporre: è dignità di governo, questa? E sì che altri egregi conservatori, oltre l'on. Rubini, se ne occuparono: con articoli nella *Nuova Antologia*, come l'on. Carmine, che ne scriveva fin dal 1893; ed altri ancora.

Ma ora, non sarà possibile più nel Governo tanta indolenza, non sarà possibile questo indecoroso vivere suo giorno per giorno: i ferrovieri staranno lì, col pungolo, a spronarlo a farlo decidere per una soluzione che ridondi non a vantaggio proprio, ma a vantaggio della nazione intera — poichè il problema ferroviario è problema nazionale per eccellenza, e da esso dipende tutta la vita progressiva della nostra Italia.

La poca simpatia goduta dai ferrovieri presso l'opinione pubblica.

Poichè i ferrovieri non hanno certo la simpatia del grosso della opinione pubblica, la quale si dice:

— Ma come?.. questi ferrovieri non sono mai contenti, dunque?.. essi, che costituiscono la classe dei lavoratori meglio retribuita, che hanno otto-dieci lire di paga al giorno, che hanno la pensione, che hanno i biglietti di servizio, che hanno i giorni di riposo e pagati anche quelli... e ancora si lagnano, si agitano?.. Ma allora, bisogna dir loro quella parola *succhioni* che rivolgono ad altri!..

Questo pensa, dei ferrovieri, l'opinione pubblica — ed è ingiusta.

Viene quindi a parlare delle condizioni in cui si trovavano e si trovano le ferrovie italiane: da sessanta anni fa, quando le ferrovie erano allora esercitate da ben undici società, ad ora in cui sono divise in tre reti — Adriatica, Mediterranea, Sicula, — le quali non hanno carattere specifico, non sono ferrovie di Stato, non private; forse, miste, poichè mentre Società private le esercitano lo Stato, la Nazione è proprietario per cinque miliardi e mezzo del patrimonio ferroviario — la cui vendita (alla quale si accennava nel 1885) fu dal Baccarini detto che sarebbe la vendita del diritto di vita e di morte della nazione.

Ma vent'anni di esperienza, documentano quello che il Todeschini chiama il fallimento dell'esercizio misto: giovevole soltanto alle società, dannoso alla Nazione, allo Stato. E cita gli artifici usati dalle società per non osservare le convenzioni allora stipulate; per modo che si venne fino al 1897 prima che lo Stato potesse conoscere quali erano i proventi delle ferrovie, come l'on. Saporito rivelò in una sua relazione. Le società esercenti formano un nucleo capitalistico il quale provvede all'interesse del proprio capitale, anzichè osservare il principio altruistico che l'esercizio medesimo corrisponda all'interesse della collettività. E lo dimostra spiegando come, nel mentre lo Stato ricavò appena il 0.82 per cento, dal 1882, sul proprio capitale; le società incassarono in media il 7.50 per cento.

E senza frasi altisonanti, senza pistolotti, con dati e considerazioni, il Todeschini viene svolgendo il suo pensiero. Non esercizio privato, perchè sarebbe tutto a vantaggio dell'interesse capitalistico; non esercizio di Stato — benchè nel Belgio, nella Prussia, nella Svizzera abbia dato buona prova — perchè si correrebbe pericolo di veder, come nell'esercizio delle poste e telegrafi, ingoiare dallo Stato i milioni di utili a vantaggio dei famosi fondi per le spese improduttive. In quarant'anni dacchè si esercisconoo le poste, non una diminuzione nel prezzo, non un miglioramento nel servizio: onde ci troviamo con le tariffe postali, telegrafiche e ferroviarie più alte che non in tutti gli altri paesi.

I ferrovieri propugnano — e «noi socialisti» con essi — la nazionalizzazione dell'esercizio ferroviario: le ferrovie, cioè, sarebbero amministrate dai lavoratori stessi e dai consumatori con la sorveglianza del Ministero dei lavori pubblici, e senza avere con lo Stato nessun diretto rapporto.

L'ordinamento nuovo.

Le ferrovie italiane sarebbero divise in cinque compartimenti, retti da cinque consigli compartimentali sedenti a: Torino, Milano, Firenze, Napoli e Palermo. Sopra questi, vi sarebbe un consiglio generale di venticinque membri: 9 nominati dal Governo; 8 dalle Camere di commercio e dai comizi agrari, 8 dalle organizzazioni operaie — camere del lavoro, leghe tra ferrovieri ecc. La risultante di questo congegno non potrà essere che di aver l'esercizio ferroviario col minimo costo per usufruirne col minimo prezzo. (Notiamo per incidenza che queste accenni alla legge economica del *minimo mezzo o sforzo* formano uno dei luoghi più spesso ricorrenti, nella *conferenza* udita iersera.)

Insiste sui guadagni delle Società ferroviarie, che hanno già reincassato tutti i milioni sborsati nell'acquisto del materiale di esercizio, nel 1885, oltre all'aver incassato gli interessi sulle azioni; mentre il Governo, se fa bene i suoi conti, ci rimette.

Il memoriale.

Illustra il memoriale dei ferrovieri. Essi non parlano soltanto per l'interesse proprio, ma più ancora per l'interesse della collettività. Le otto ore di lavoro, che facevano ridere di scherno pochi anni sono, ora le vediamo addattate in Francia negli arsenali marittimi governativi; nell'Inghilterra, nella Germania, nell'Austria anche dagli stabilimenti privati, perchè vi si comprese che il corpo meno distrutto dal lavoro, lo riprende con maggior lena. (*Vivi applausi*)

Essi vogliono l'organico, che doveva andare in attività col 1885 e non lo si adattò che nel 1902, mercè l'organizzazione, la quale fece in una volta sola quello che non avevano saputo fare dieci ministeri. (*Applausi prolungati.*)

Interruzione del delegato

— E poichè — soggiunge — il rumore dei vetri caduti nella magnifica dimostrazione recente del proletariato italiano non si è dileguato; poichè questa timida borghesia italiana, pel rancore di quattro vetri caduti (*si ride*), si è tanto spaventata, che ancora è preda alla febbre scarlattina... (*Vivissimi prolungati applausi*).

Il delegato Scotton interrompe l'oratore, richiamandolo sull'argomento.

Grida: Avanti! avanti!

Applausi.

Il deputato Todeschini dice che a Verona il danno pei vetri rotti non tocca le 500 lire; e ch'essi, i socialisti, dissero: — Presentateci il conto; apriremo una sottoscrizione e pagheremo! (*Risa; applausi*)

La borghesia, che tanto s'impaura per quattro vetri caduti, non si è accorta che l'organizzazione ferroviaria di Napoli, in quattro giorni, fece perdere 2400000 lire; essa è come don Bartolo nel *Barbiere di Siviglia*, che quando sente cadere i vetri nella camera, scappa e lascia che il conte d'Almaviva... (*Risa prolungate; applausi*).

L'organizzazione ferroviaria, col suo memoriale, ha compiuto opera patriottica, opera generosa. S'indugia a dimostrarlo, citando dati di fatto, confutando ciò che il *Corriere della Sera* e il *Popolo Romano* scrissero contro. Dimostra come le amministrazioni ferroviarie attuali, con la sola mira dell'interesse capitalistico, lascia andare alla malora il materiale — così che i ritardi di 30, di 50 minuti sono cosa normale e il macchinista — massime nell'abbandonata Italia meridionale — deva in viaggio spesso aggiustar la macchina. Se vi facesse, come fu tentata, una proroga; in quale stato troveremmo questo materiale fra 5 anni? Che cosa ha fatto, che cosa fa l'ispettorato ferroviario?

I ferrovieri si opporranno alla proroga.

Nuovo intervento del delegato.

E torna sui «vetri caduti». Se le fucilate fossero state più lente...

A questo punto il delegato interviene di nuovo, avvicinandosi all'oratore.

Grida, all'indirizzo del delegato; — Si sieda! Si sieda!..

Altri: — Tira avanti, Todeschini! tira avanti!...

Grida, applausi...

Todeschini. Stiamo dando le disposizioni perchè i vetri non si rompano più... (*Risa; applausi.*) Si preoccupano tanto di quattro vetri infranti, mentre le madri d'Italia sono costrette a correre ai tumuli, dove furon sepolti i loro figli uccisi!... (*Applausi*) Ma noi, senza rompere i vetri, ci faremo sentire ugualmente! (*Vivi, prolungati applausi*).

Sappiate fare! sappiate volere! — dice ai ferrovieri. — Voi potete fare sciopero: l'unica pena cui andrete incontro è che quando non si lavora non si è pagati. (*Risa*) Ma voi dovete fare: lo dovete alla vostra Patria, ai vostri cittadini, alla collettività italiana: a questa Patria, della quale noi, socialisti, siamo i più devoti, i più sinceri amici (*Applausi*) E alle «viltà vetrarie» di questa gente che non sa esigersi serena e forte ad affrontare i problemi, date voi questo esempio. Se essa ha la febbre, che prenda il chinino! (*Risa*). In quest'ora fosse, nella quale tutto è ancora politicamente incerto — tanto che io non so se dovrò andare in carcere o passare il confine (*risa*), date voi l'esempio della vostra serenità, o lavoratori ferroviari; voi, mentre gli altri tremano per quattro vetri caduti, mentre gli altri brancolano nell'incertezza, date questo esempio, di serenità, e di sè a tutti gli italiani che voi intendete così additar loro come si compia il proprio dovere! (*Vivissimi, prolungati, rinnovantisi applausi*).

Parla il deputato Girardini

Dopo alquanto, il deputato Girardini dice che non ha nulla da aggiungere dopo che il suo «egregio collega e carissimo amico Todeschini» ha così ampiamente illustrato l'argomento. Non usa però a nascondere il suo pensiero, dirà, che crede impossibile e reputerebbe dannoso al progresso del nostro paese, il solo sospetto che possano continuare i regimi delle convenzioni attuali.

La nuova amministrazione e direzione delle ferrovie deve essere affidata a un corpo autonomo secondo l'esposto del suo collega: questa è la più ardita e la più sincera dichiarazione ch'egli faccia come uomo politico. (*Applausi*)

E senza alludere all'ora presente, ch'egli vede svolgersi più triste di qualunque altra — perchè il momento dispensesà l'opinione pubblica dall'esame dei gravi problemi economici — chiude con l'augurio che i ragionamenti e le argomentazioni di Todeschini abbiano felice adempimento di fatto. (*Vivissimi applausi*).

* * *

Il deputato Todeschini soggiunge poche parole: guardiamo fidenti — conchiude — guardiamo fidenti all'avvenire; fidenti nelle nostre volontà e nella operosità nostra.

Sviamento.

E il comizio finisce.

Alla porta, uscendo, troviamo un addetto alle ferrovie, venuto a ricercare operai perchè si recassero alla stazione:

— Ma nissùn a l'ul vignì! — conclude egli.

— Cosa è nato?

— Due vagoni, non veduti causa l'oscurità, urtati di fianco da un vagone tedesco, furono spinti fuori delle rotaie e ribaltati...

Ci recammo alla stazione: era una cosa da poco, per fortuna, che non cagionò nessun ritardo. I due vagoni rimasero alquanto danneggiati.

Al Telegrafo

seguì la bicchierata offerta dai ferrovieri e dai socialisti al Todeschini. Nessun «discorso.»

Lagnanze e desideri

Alla direzione delle ferrovie.

Presentemente giungono tutti i giorni vagoni e vagoni di uva alla nostra stazione ferroviaria. E vi succede questo: che nel momento dello scarico, vi intervengono a frotte i monelli e chi a destra chi a sinistra tutti allungano le mani nei canestri o casse contenenti il prelibato frutto. Oltre poi a questi, anche qualche monello grosso porta il suo obolo di danneggiamenti. Di questi si lagnano parecchi negozianti, i quali devono far eseguire un servizio espresso di vigilanza finchè dura tale esecuzione; vigilanza che non sempre può ben funzionare. Sarebbe perciò desiderabile che il signor Capostazione interponesse il suo buon ufficio perchè tali lagnanze non avessero ragione di ripetersi.

A proposito del Gonfalone dei pittori.

Ad ognuno il suo

Ieri nella relazione dei Giornali Cittadini sulla inaugurazione del Gonfalone della Società dei Pittori ho riscontrato diverse inesattezze. In primo luogo, il Presidente di quella Società è il *signor Gio. Batta Trani* assente, e non il signor Giuseppe Bontempo, il quale si prestò, pregato per il momento, come suoi dirsi a fare gli onori di Casa.

E bene però si sappia che la decorazione del Gonfalone spetta esclusivamente al pittore Simoni, defunto, ed al pittore Enrico Gorgaccini suo allievo. Il lavoro fu fatto eseguire sotto la vecchia Società, presidente Zilli, e passato alla nuova, mancante solo della lancia e della frangia; mentre *il Fioretti ebbe soltanto il non lieve compito di farle venire tanto la lancia che la frangia da Milano e farle adattare al gonfalone.*

Questo ho voluto dirti, non per animosità verso nessuno, anzi lodando l'iniziativa dei facenti parte del nuovo sodalizio, di completare il gonfalone sociale; ma perchè non restassero come furono nella foga del dire dimenticati i soci vecchi che per i primi ebbene l'iniziativa sia dal lato morale come finanziario.

Un vecchio socio.

Gabinetto dentistico

D.r Luigi Spellanzon

Medico Chirurgo

Cura della bocca e dei denti

Denti e dentiere artificiali

Udine, Piazza del Duomo 3

LA CURA più efficace di stomaco per deboli e anemici, nervosi è l'**AMARO BAREGGI** a base di Ferro-China-Rabarbaro - tonico - digestivo - ricostituente

Industriale che fa onore a se ed al Friuli.

Con lieto animo apprendiamo essere, fra gli espositori premiati alla testè chiusasi esposizione di Brescia, anche il signor Angelo Tremonti, proprietario della Ditta Pasquale Tremonti di Udine. Egli espose il suo distributore del Fuoco brevetto Tremonti, (forno per latterie) in azione; e la Giuria, composta degli illustrissimi professori Besana, Sartori, Menozzi ecc. dopo averlo visto funzionare e constatati gli indiscutibili reali vantaggi che esso presenta, gli assegnò la *massima* onorificenza che vi era in quella classe, la medaglia d'oro. Sappiamo che il signor Tremonti trovasi ora a Pralboino, in provincia di Brescia a dirigere l'impianto di un suo distributore in un'importante caseificio; e ben ci conforta il vedere come un friulano venga chiamato a mandare oggi i prodotti della sua industria ed a mettere in evidenza il suo ingegno in quella Lombardia, alla quale fino un anno fa tutte le latterie del Friuli e del Veneto, si può dire, dovevano ricorrere, in ogni loro occorrenza.

Sieno dunque rese pubbliche lodi al bravo ed intraprendente industriale signor Angelo Tremonti.

— Cade dalla scala. Verso le 16 di ieri, l'operaio Giovanni Folcini di Giuseppe di anni 27, da Milano, addetto ai lavori di impianto municipale della illuminazione, mentre stava lavorando intorno alla lampada posta sull'angolo del negozio di oreficeria ed orologeria del sig. Italico Ronzoni, in Via Mercatovecchio, scivolò dalla scala su cui stava appoggiato, cadendo al suolo.

Da tutti i presenti fu levato un grido di dolore: si temeva che il povero giovane avesse riportato chi sa quali ferite.

Prontamente, adagiato sur una vettura pubblica, fu condotto al civico Spedale, ove fu medicato dal dott. Bigai.

Il Folcini riportò: lussazione della prima falange dell'alluce destro ed una semplice contusione al cavo ascellare di destra ed alla regione lombare sinistra. Guarirà in otto giorni, se non sopravverranno complicazioni.

— Smarrimento. Percorrendo Via Felice Cavalotti, fu ieri sera smarrito un involto contenente: tre penne di struzzo, un fermaglio nero ed un aspri bianco.

L'onesto che lo avesse trovato, portandolo al nostro ufficio, riceverà competente mancia.

— Croce Rossa, Sezione di Udine. Nella luttuosa circostanza della morte della co. Vittoria Tartagna di Prampero, il conte Corrado Concina e famiglia versarono alla Croce Rossa Italiana L. 20.

La Presidenza ringrazia.

— Borseggio. Angelo Piani fu Valentino di anni 34, fornaio abitante in Via Cicogna 28, denunciò all'ufficio locale di P. S. che ieri sera, verso le 8, si trovava nell'osteria Del Prà in Via Villalta fu derubato di un orologio di metallo nero, tipo *Roshoff*, con catena d'argento, del complessivo valore di L. 20.

Il Piani ha sospetto su due individui.

Avviso.

A tutto ottobre 1904 è aperto il concorso al posto di Levatrice pel Comune di Rive d'Arcano. Stipendio L. 400. Assunzione del servizio 1 Gennaio 1905 Documenti d'uso.

Il Sindaco
f.o Lino Michelutti.

Rappresentanti

Cercasi per ogni Città d'Italia (escluso Milano, Genova, Napoli, Catania) un rappresentante per una casa in prodotti chimici, farmaceutici e specialità medicinali.

E' inutile presentare domanda se non con ottime referenze e conoscenza tanto della classe medica quanto di quella dei farmacisti e grossisti.

Indirizzare la domanda alla Ditta A. D. G. fermo posta, Bologna.

Dottor Cav. UGO ERSETTIG

Allievo delle Cliniche di Vienna
Specialista per l'Ostetricia - Ginecologia e per le malattie dei bambini.
Consultazioni dalle 10 alle 12
tutti i giorni eccettuati i festivi 125
VIA LIRUTTI N. 4.

Malattie degli occhi
Difetti della vista

Il D.r Gambarotto avvisa la sua clientela che sarà assente da Udine fino al giorno 10 di Ottobre.

— Deputazione provinciale. Nella seduta di ieri della Deputazione provinciale, il posto quest'anno vacante nel Collegio Toppo-Wassermann fu assegnato al giovinetto Edoardo Zuliani, di anni 12, di Segnacco, orfano di padre e di madre, proveniente dall'Istituto Tomadini, il quale, negli esami di ammissione all'Istituto, riportò punti 9.43 su dieci. Gli altri esaminandi erano rimasti al di sotto di questa sua splendida media di uno o più punti.

— Pur ieri, la Deputazione nominò il dott. Stefano Bortolotti a rappresentante la Provincia nel Consorzio amministrativo di Padova.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 20 al 1 ottobre 1904.

Nascite.

Nati vivi	maschi	15	femmine	13	
» morti	»	—	»	1	
» Esposti	»	—	»	1	
			Totale N.	30	

Pubblicazioni di Matrimonio.

Giuseppe Fabris commesso con Teresa Fabris casalinga — Luigi Fumolo fabbro con Maria Chiappelli zolfanellaia — rag. Luigi Spezzotti negoziante con Maria Bonetti sarta — Andrea Martinis perito agrimensore con Italia Cucchini casalinga — Cesare Forte agente di commercio con Adele Venturini casalinga.

Matrimoni.

Abramo Bellina operaio di ferriera con Luigia Zoratti tessitrice — Luigi Sartoretti trattore con Palmira Croatto civile — Giovanni Missini bracciante con Luigia Bon setaiuola — Carlo Chittaro agente privato con Letizia Mesaglio maestra elementare — Leandro Gabriencig agente di commercio con Lavinia Canciani sarta — Giuseppe del Mestre calzolaio con Anna Contardo casalinga — Giuseppe Deanna negoziante con Maria Marcotti civile.

Morti a domicilio.

Pietro Martinis fu Angelo di anni 65 santese — Ida Flumiani di Amilcare di anni 2 — Lucia Nadalutto-Bon fu Francesco di anni 84 casalinga — Maria Rizzi Bettuzzi d'anni 35 contadina — Caterina Andervolt-Percotto fu Giacomo di anni 72 casalinga — Amelia Bertan di Isidoro d'anni 17 sarta — Anna Rizzi-Missio fu Domenico di anni 74 casalinga — Ofelia Celni di Antonio di anni 15.

Morti nell'Ospitale Civile.

Maria Giusto di Antonio di anni 10 scolara — America Buccino di Pietro d'anni 16 serva — Erminia Gasperini-Michelutti fu Giovanni di anni 24 casalinga — Albino Zuliani fu Nicolò di anni 65 agricoltore — Giacomo Barberis fu Antonio di anni 70 vetturale — Angelica Zanini-Tomat di Pietro di anni 45. operaio.

Morti al Manicomio Provinciale.

Antonio Jussi di Antonio di anni 21 agricoltore.

Morti nell'Ospizio Esposti.

Gaspare Silberini di mesi 7 e giorni 4.

Totale N. 16

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

TRIBUNALE DI UDINE.
Un assistente postale alla sbarra.

La sera del venerdì 6 novembre 1903, l'assistente postale Giacomo Fagiani di Francesco di anni 22, da Precenicco, veniva — dal delegato di P. S. sig. Palazzi — dichiarato in arresto, perchè colpevole di essersi appropriato il contenuto di 2 lettere raccomandate, dirette a Venezia.

Ieri avanti il nostro Tribunale, il fatto ebbe il suo epilogo.

* * *

Il Fagiani è accusato di avere — dopo aperte due lettere raccomandate spedite dal sig. Barrucco l'una e dal sig. Libero Grassi l'altra, contenenti rispettivamente L. 15 e L. 20 ed entrambe dirette a Venezia, — tratte a proprio profitto le somme indicate.

Il Fagiani è patrocinato dall'avv. Mario Bertacioli.

Perito psichiatra; il dott. prof. Ettore Chiaruttini.

L'interrogatorio.

Il presidente dott. Sandrini, legge all'accusato il capo d'imputazione.

Il Fagiani, terminata la lettura, domanda: — Ritengono colpevole me? — E' falso!.. non è vero!..

Pres. Ah sì! Come va allora che al Giudice istruttore, avete tutto confessato? avete detto di aver aperto una raccomandata e levate L. 15 e da un'altra L. 20? Che ancora, dopo aver tratto a vostro profitto queste somme, avete chiuse nuovamente le buste e le avete rimesse alla spedizione?..

Avete inoltre detto che queste lettere erano quasi aperte, cioè con i lembi poco gommati?

Fagiani. Di tutto quello che io ho confessato, non mi so render conto. Ho negato, ho protestato e «loro» non mi hanno lasciato quasi neanche parlare. Si figuri che erano in quattro intorno a me; mi sono confuso.

P. M. Ma quando vi interrogò il giudice istruttore, erano anche allora in quattro?

— Fui incalzato di domande e non... non sapevo come rispondere.

P. M. Vi domando se quando vi interrogò il Giudice istruttore, erano in 4 anche allora?

— Non ricordo se dissi *sì* dove dovevo dir *sì* o se dirsi no dove dovevo dir no. Ero in uno stato!.. e poi ci sono testimoni che possono dire in quale stato io mi trovassi. Ricordo come di un sogno, che il Giudice istruttore mi disse se era vero, mi ha letto una carta, mi fece certe domande... fatto sta che io ho firmato; non so altro, non mi ricordo altro.

I testi.

Primo ad essere sentito, è il cav. Giovanni Pascoli, ispettore delle poste e telegrafi.

Racconta che verso i primi giorni del novembre 1903 pervennero alla direzione due reclami: l'uno di certo Galli che aveva impostato una lettera raccomandata diretta a Venezia per conto del sig. Libero Grassi e l'altra da parte del sig. Barrucco. I rispettivi destinatari avevano ricevute le lettere, ma non il danaro che vi si doveva trovare.

Accenna alle pratiche che si fecero per venire alla scoperta del colpevole e come i sospetti dapprima e la convinzione della colpa dappoi, cadesse sul Fagiani.

Dice anche che al momento dell'arresto il giudicabile fu colto da un accesso epilettico.

P. M. In precedenza il Fagiani, diede mai luogo a lagnanze?

Pascoli. Nossignore. Si trovava in ufficio da pochi mesi.

P. M. Non si ebbe occasione di lamentarsi sul suo servizio?

— Cadde su lui qualche sospetto per manomissione di lettere. Le raccomandate non le passava man mano, ma aspettava l'ultimo momento prima di farlo.

Si sentono poi i testi: Barrucco Marco, Galli Vittorio, Libero Grassi, che confermano quanto ebbero a deporre antecedentemente e cioè che essi spedirono le lettere con le somme indicate più sopra, ma che viceversa poi i destinatari si meravigliarono per non aver ricevuto l'importo.

Si odono ancora: Antonio Pecoraro, Attilio Nardon, G. Batta Gigante, Benedetto Fenzi, Luigi Ruzzene, Giacomo Olivieri, Umberto Picotti, testi questi che depongono su circostanze poco importanti.

Il perito.

Tre sono le domande alle quali deve rispondere il perito, e cioè:

1.a In linea di fatto: se per l'esame dei testimoni e per l'esame dell'imputato, si tratti di un soggetto ammalato per forma epilettica.

2.a In linea di giudizio: Se in un epilettico, nei momenti precedenti e susseguenti all'accesso epilettico, sia offuscata la coscienza e la memoria, così, da non poter fare affidamento sulle sue dichiarazioni.

3.a Se un soggetto epilettico, sia in istato permanente di incoscienza e libertà alterata, ed a quale grado? e cioè anche nei movimenti in cui non si trovi sotto l'accesso.

Il dott. Chiaruttini così risponde:

I. Dalle risultanze dei testimoni e dalle informazioni del dott. Ziliotti, medico curante del giudicabile, è risultato evidentemente che si tratta di una forma accessuale isterica od isterica-epilettica.

II Gli accessi epilettici, come gli isterici, sono di due specie: convulsivi e psichici. L'accesso psichico può sostituire completamente l'accesso convulsivo e l'individuo che si trova in un accesso convulsivo e l'individuo che si trova in un accesso di epilessia psichica, può da un momento all'altro, passare all'epilessia convulsiva, vale a dire, durante lo stesso accesso si può avere prima la semplice assenza psichica ed a questa succedere l'assenza psichica associata all'accesso convulsivo. Si può dunque sospettare che nella fase che precede immediatamente l'accesso epilettico convulsivo, l'ammalato si trovasse già da qualche tempo nello stato chiamato equivalente psichico-epilettico e quindi non comportarsi come individuo normale, non avere chiara visione delle cose che lo circondano, nè la perfetta conoscenza dei fatti sui quali è interrogato.

III. All'infuori dell'accesso, in regola generale, meno che negli stati molto inoltrati del male, l'isterico ed epilettico si contengono come gli individui normali. Quando però si intenda per accesso epilettico quello solo accompagnato da convulsione, e da caduta, si cadrebbe in grave errore perchè questi malati possano trovarsi in quello stato di equivalenza psichica epilettica che non è riconosciuto se non da persone dell'arte e durante il quale, possono agire in modo assolutamente disforme da quello che agirebbero nello stato di coscienza lucida. In tal caso, essi si trovano nella linea di irresponsabilità degli atti commessi.

Parlò poi il P. M. e quindi l'avv. Bertacioli, difensore.

La sentenza.

Il Tribunale condannò il Fagiani alla reclusione per mesi 3, alla multa di lire 120 ed accessori.

Fu applicata la legge del perdono: sospesa cioè l'esecuzione della condanna per anni 5, avvertendo l'imputato che se entro tale termine, avesse a commettere un delitto, la pena dovrebbe venir scontata.

ULTIMA ORA

Scontro ferroviario presso Bologna

BORGO SAN DONNINO, 4. Iersera, in questo scalo ferroviario, il treno viaggiatori partito da Bologna e diretto a Piacenza investì la coda di un treno merci, pure diretto da Bologna a Piacenza, il quale stava eseguendo manovre per lasciar libero il passo al treno viaggiatori.

In seguito all'urto, si rovesciò la locomotiva del treno viaggiatori e si sfasciarono due vagoni del treno merci.

Si deplora la morte del frenatore Alfredo Chello di Bologna, addetto al freno di coda del treno merci.

I viaggiatori sono tutti incolumi, salvo pochi contusi.

L'ACQUA A PORTARTURO.

CEFU, 4. Secondo alcuni cinesi partiti il 1 corrente da Porto Arturo i serbatoi d'acqua presi dai giapponesi sono importanti, ma la piazza forte possiede altre sorgenti d'acqua, le quali non potranno essere prese che alla caduta della fortezza.

Servizi di ricognizione.

MUCDEN, 4. I giapponesi impiegano i Congusi per compiere ricognizioni ad ovest di Mucden, ove numerosi cavalieri russi fecero saltare, sul fiume Liao, parecchie giunche cariche di munizioni.

Treno che deraglia - 4 morti e 50 feriti

LONDRA 3. — Un treno celere della «Great Wester Railway» durante il viaggio da New Milford a Londra deragliò nella stazione di Llanelly (Galles meridionale) e rimase quasi interamente frantumato: vi rimasero morte 4 persone e 50 ferite.

Alexieff a Pietroburgo.

PIETROBURGO, 4. — Parlasi molto nei circoli ufficiali del prossimo arrivo di Alexieff, il quale viene a conferire collo Czar e le alte personalità del governo sulla situazione dell'estremo oriente.

Alexieff si tratterrà indubbiamente a Pietroburgo per lungo tempo.

Per la pace universale... di là da venire.

BOSTON, 4. E' stato aperto oggi il congresso internazionale per la pace. Il segretario di stato, Hay ha pronunciato un discorso dicendo che il presidente della confederazione Roosevelt, spera di presentare nel prossimo inverno al Senato un trattato di arbitrato con le prime potenze europee desiderose di concluderlo. Il congresso esaminerà il mezzo migliore per ottenere che le potenze impieghino i loro uffici per far terminare la guerra nell'estremo oriente.

Vendita di navi.

SANTIAGO (Cile), 4. Corre voce che navi da guerra Cilene siano state vendute ad una casa di New York per cinquecentomila sterline a condizione che esse non siano cedute nè alla Russia nè al Giappone prima della fine della guerra.

Luigi Montico, gerente responsabile

Nell'Ospitale di S. Daniele dopo una lunga e tormentosa malattia di 50 giorni, sopportata con indescrivibile sangue freddo sebbene procurata da altro fanciullo cessava di vivere

Beniamino Simonutti

di Domenico da Pinzano.
d'anni 8 e mesi 10.

I genitori, le sorelle e l'unico fratellino con profondo dolore ne danno lo straziante annunzio.

San Daniele, 3 ottobre 1904.

I funerali avranno luogo in S. Daniele il giorno 4 ore 2 pom.

Oggi alle ore 3 antim. spirava nel bacio del Signore, munito di tutti i conforti religiosi nell'età di 83 anni il

M. R. D. Mattia Ceschia

di Nimis.

Sacerdote zelantissimo ed in ogni parte esemplare lascia il suo nome in benedizione in quanti lo avvicinarono nel lungo corso di sacerdotale ministero.

Si raccomanda vivamente una preghiera per l'anima sua.

Nimis li 4 ottobre 1904

Oggi dopo lunga e penosa malattia alle ore 2 ant. morì in questo Ospitale Civile

Luigi Nigris

pittore e decoratore.

I figli, le figlie ed il fratello nel darne il triste annunzio, avvertono che i funerali col rito religioso Cattolico avranno luogo domani 5 corr. alle ore 8 ant. partendo dall'Ospitale Civile.

Udine 4 ottobre 1904

Ringraziamento.

La vedova Maria Bisutti Sbuelz, la figlia e la sorella ringraziano sentitamente tutti coloro che concorsero a rendere più solenni le onoranze funebri del loro caro estinto

Gio. Batta Sbuelz fu Luigi

Ringraziano pure vivamente i parenti, gli amici e conoscenti che s'interessarono durante la penosa malattia, nonchè i signori medici dott. Giuseppe Chiaruttini, prof. Ettore Chiaruttini ed in special modo il dott. Alberto Carnelutti che prestò le cure più assidue fino all'ultimo respiro del loro caro.

Tricesimo, 4 ottobre 1904.

Consiglio alle madri
nel periodo della gestazione.

Quale madre non sa le dolci ansie nel periodo della gestazione quando, nell'attesa del frutto delle proprie viscere, vorrebbe tutto sacrificare per dare al nascituro la miglior parte della propria vita?

L'amoroso desiderio avrà sempre il suo compimento se durante il periodo della gestazione la madre previdente avrà seguita una cura continua e regolare di Emulsione Scott. E il bambino nascerà sano e robusto ed essa potrà compiere senza sforzo la sua grande funzione e riavrà presto valide forze e franca salute per le cure che da allora diventeranno continue e maggiori.

Il Dott. Pierfelici, medico-chirurgo a Roma, si permette di pubblicare il seguente attestato:

Roma, 3 Luglio 1903.

Ho esperimentato su larga scala la Emulsione Scott e posso accertare che nei disordini del ricambio materiale mi è sempre riuscita assai efficace nel ristabilire l'equilibrio fra le diverse funzioni.

La uso anche pei bambini lattanti, estendendo la cura alle nutrici il cui latte si arricchisce ben presto di grassi e fosfati.

Dott. F. Pierfelici

In confronto delle numerose imitazioni, ho potuto assicurarmi che la Emulsione Scott è preparata con materiali di tale purezza, da non ammettere elementi di fermentazione che possano attenuare o pervertire i buoni effetti desiderati.

Dott. FILIPPO PIERFELICI
Medico-Chirurgo
Via Vicenza, N. 38, Roma.

Il miglior dono che una madre possa offrire al proprio bambino è la salute. Fare la cura della Emulsione Scott durante la gestazione, vuol dire prepararsi a superare la crisi della maternità nelle migliori condizioni di forza e saggia non esiterà un momento, in caso di bisogno, a seguire la cura che è sempre coronata da esito felice.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "Saggio", può aversi rimettendo cartolina vaglia da L. 1.50 alla succursale in Italia della casa produttrice: Scott e Bowne, Ltd., Viale Venezia, N. 12 - Milano.

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE

DI MILANO

contro i danni degli **incendi**
sulla **vita** dell'**uomo**
e per le **rendite vitalizie**

SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI
fondata nel 1826

Capitale sociale	L. 5,200,000
» versato	» 925,600
Riserve di utili	» 4,449,132
» premi	» 18,574,601

Agente procur. per la Prov. di Udine
sig. G. B. VOLPE

Stabilimento Bacologico
Dott. V. Costantini
IN VITTORIO VENETO

sola confezione
dei primi incrociati cellulari

Lo Incr. Giallo col Bianco Giapp.
Lo Incr. Giallo col Bianco Corea
Lo Incr. Giallo col Bianco Chinese
Lo Incr. Giallo indigeno col Giallo Chinese (Poligiallo Sferico).

Il **dottor conte Fortunato de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

Terreni da vendere

strada di circonvallazione interna tra le porte Venezia e Grazzano.

Rivolgersi al Perito signor Luigi Taddio, Via del Sale.

Ferro-China-Bisleri

L'uso di questo liquore è diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli, di stomaco.

L'illustre D. S. LAURA Professore della R. Università di Torino, scrive: «Il FERRO-CHINA-BISLERI è un preparato eccellente, un tonico pronto «ed efficace riparatore costituzionale.» 3

Acqua di Nocera Umbra
(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. — MILANO.

Dell'Oste Maddalena

Levatrice e Massaggiatrice

Approvata dalla R. Università di Bologna
Servizio Massaggio a domicilio
VIA GRAZZANO N. 144.

GOZZO

Premiato liquore antistrumoso
Serafini

Rimedio pronto e sicuro contro il **GOZZO**

Si vende unicamente presso il preparatore **G. B. Serafini — Tarcento (Udine) L. 1,50** il fl. in tutte le farmacie. — Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1.70; 6 fl. (cura completa) **L. 8.**

La Ditta
Rizzani & Cappellari
AVVISA

i numerosi clienti, che nel suo nuovo Stabilimento in Manzano tiene forte deposito di Mattoni, Coppi, Tavelle, Calce idraulica, Cementi di lenta e rapida presa, Portland a **prezzi modicissimi.**

Tiene pure grosso deposito anche qui, allo stabilimento in Udine, di Mattoni, Coppi, Tavelle, Tegole Marsigliesi, Mattoni Buccati, Tavelloni, Vasi da fiori e Statuette da giardino ecc. ecc. — calce comune, calce idraulica, cementi di rapida e lenta e presa-Portland il tutto a **prezzi modicissimi, in modo da non temere la concorrenza.**

N. B. Fa inoltre presente che i suoi Coppi e le tegole Marsigliesi sono fabbricati con l'argilla delle sue fornaci di Manzano; e perciò **si garantisce il buon esito.**

Emilia ed Ester del fu Luciano Larghini

Vicenza-Bassano

(*Casa fondata nel 1849*)

Cucine economiche
da L. 40.- in più

Stufe d'ogni sistema
da L. 27.- in più

Caminetti

Costruzioni rispondenti ad ogni esigenza tecnica - Massima refrattarietà e massima durata - Massima economia nel consumo di combustibile.

Deposito presso il

Depos. macchine ed accessori - ing. Fachini

Telef. 1-40 - UDINE - Via Manin

Medaglia d'oro all'Esposizione Udine 1903

Fondería Udinese Viale di Palma UDINE

Motori a Gas Povero
Gas luce - Petrolio - Alcool
Forza motrice a 2 cent. per Cavallo-ora
Gasogeni di propria produzione
D'OCCASIONE
Motori da 6-10-15-25 HP
a prezzi limitati
VISIBILI IN AZIONE

Impianti elettrici d'illuminazione e per trasporti di forza

D'OCCASIONE
Motore 5-6 HP per 230 Volt
adatto per la tensione di Udine
Dinamo luce d'ogni portata
pronte da 110 Volt 25 Ampers
e da 75 Volt, 15 Ampers

A PREZZI CONVENIENTI:

Fonderia Udinese Viale Palmanova, UDINE

Servizio Postale Settimanale

combinato colle Compagnie

Navigazione Generale Italiana

Società riunite Florio e Rubattino

Capitale sociale L. 60,000.000 - Emesso e versato L. 33,000.000

« La Veloce »

Società Italiana di Navigazione a Vapore

Cap. emesso e vers. L. 11,000.000

Rappresentanza Sociale

UDINE - 94 Via Aquileia 94 - UDINE

Prossime partenze da GENOVA

per **New-York** Le due Società a richiesta rilasciano biglietti ferroviari da NEW-YORK per i diversi punti degli STATI UNITI

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità in miglia all' ora	Durata del viaggio in giorni
(Soppressa)	La Veloce	11 ottobre	—	—	—	—	—
VINCENZO FLORIO	Nav. Gen. Ital.	25 »	Napoli	2840	1852	12 74	17
NORD AMERICA	La Veloce	1 Novembre	»	4826	2485	14 05	16

per **Montevideo** e **Buenos-Ayres** Linea Celere diretta

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità in miglia all' ora	Durata del viaggio in giorni
WASHINGTON	La Veloce	6 Ottobre	Barcellona e Teneriffa	2833	1845	14	21
CITTA' DI TORINO	La Veloce	11 »	Barcellona e Las Palmas	4041	2569	13.1	23
SARDEGNA (nuova costr).	Nav. Gen. Ital.	15 »	Barcellona e S. Vincenzo	5603	3594	15	19
DUCHESSA DI GENOVA	La Veloce	20 »	Barcellona e Las Palmas	4304	2793	14 4	20

Le Societá vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe

I grandi piroscafi « espressi » di nuova costruzione hanno impiantato a bordo il telegrafo senza fili.

Partenza da GENOVA per Rio-Janeiro e Santos

Il 15 Ottobre 1904 partirà il vapore della **"Veloce,,**

"LAS PALMAS,,

Stazza lorda Tonn. 1862 - netta 1222 - Velocità miglia 11.7 all'ora. Viaggio in 24 giorni. Toccando NAPOLI e TENERIFA

Partenza Postale da GENOVA per l' AMERICA CENTRALE

Il 1.o Novembre 1904 partirà il Vapore della **"Veloce,,**

"VENEZUELA,,

Stazza lorda Tonn. 3522 - netta 2235 - Velocità miglia 14-3 all' ora.
Durata del viaggio da GENOVA a PORT LIMON 26 giorni comprese le fermate negli scali; toccando Marsiglia, Barcellona, Teneriffa, Trinidad, La Guayra, Puerto Cabelo, Curaçao, Sabanilla, Colon, Porto Limon.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. — III Classe L. 80.10 con Vitto e Cuccetta con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell' andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano merci e passeggeri per qualunque porto dell' Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo, per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, India China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor PARETTI ANTONIO in Udine Via Aquileia, 94

Per corrispondenza Casella postale N. 32. - Telegrammi "Navigazione,, oppure "La Veloce,, - Udine. TELEFONO 2-34

Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni)

Trattamento inappetenza - illuminazione elettrica

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER (Taffetà dei Touristes)

CALLI - INDURIMENTI

PRESERVATIVI

GOTTA — LIQUORE DEL DR. LAVILLE — REUMATISMI

KARLSBAD

I prodotti delle fonti, come pure le acque medesime, costituiscono il migliore ed il più attivo

Rimedio naturale

contro i mali dello Stomaco, del Fegato, della Milza, dei Reni, degli organi orinari e della Prostata, contro il Diabete (male dello zucchero); contro i Calcoli biliari, Calcoli della Vescica e dei Reni, la Gotta, ed il Reumatismo crònico, ecc.

Le acque termali ed il Sale dello Sprudel Cristallino ed in polvere } NATURALI di Karlsbad

per la cura a domicilio

come pure le Pastiglie, il Sapone, l' Acqua madre ed il Sale d' Acqua madre e stratto dalle acque dello Sprudel di Karlsbad, si trovano presso tutti i Depositi d' acque minerali, nelle Farmacie e Droghierie e presso la Spedizione d' Acqua minerale

LÖBEL SCHOTTLÄNDER, KARLSBAD (Boemia)

Usate soltanto il genuino Sale Naturale dello Sprudel di CARLSBAD invece delle fraudolenti falsificazioni.

VERI GRANI di SANITÀ del D.R FRANCK — STITICHEZZA

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO
Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento
Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere sull' etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano

Anno VI **CONVITTORI** **Anno VI**

Primo Anno 35 - Secondo anno 62 - Terzo anno 70 - Quarto anno 75 - Quinto anno 105

Collegio Convitto Silvestri

fuori porta Venezia - UDINE - Stabile proprio

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche - educazione acuratissima - sorveglianza continua - assistenza gratuita nello studio - trattamento famigliare - vitto sano e sufficiente - locale ampio e bene arieggiato, con ameno e vasto giardino - posizione vicina alle R. Scuole.

RETTA MODICA

SCUOLA ELEMENTARE PRIVATA ANCHE PER ESTERNI

Insegnamenti speciali: lingue straniere, musica, canto, scherma, ecc. ecc.

APERTO ANCHE DURANTE LE VACANZE AUTUNNALI

Il numero sempre crescente di convittori e gli ottimi risultati ottenuti da essi fino ad ora valgano ad assicurare che nulla si trascura in questo Collegio per soddisfare ai desiderii delle famiglie.

Il Direttore Dott. Prof. A. SILVESTRI